



A MONTICHIARI Il sostegno all'ospedale
Un circolo virtuoso di generosità:
«Ha vinto il bene»
 Donazioni per quasi 300.000 euro: assicurate forniture e attrezzature



Giansiracusa, Lombardo, Nocivelli, Tamburini e Togni

●● I drammatici cento giorni dell'anno «horribilis», iniziati all'ospedale di Montichiari il 21 febbraio 2020 con il primo ricoverato covid, e gli ultimi 15 mesi «che hanno cambiato il mondo» sono stati una dura prova, ma anche fonte di «uno tsunami di solidarietà», pari a 290 mila euro raccolti dalla Bcc del Garda, con sede a Montichiari, per il presidio locale, oltre a gesti di carezzevole sostegno, come ha detto Marta Nocivelli, presidente Fondazione **Spedali Civili**, sottolineando come il fare squadra abbia consentito trovare soluzioni tempestive dando vita alla «circularità del bene».

Da marzo 2020 la Bcc del Garda ha dato il via a «Un aiuto per la vita», una generosità che ha fatto affluire dalle 30 filiali erogazioni liberali per l'ospedale: «La banca ha donato subito 50.000 euro -

ricorda il presidente Franco Tamburini - seguita da «Garda Vita» con 5.000 euro, attivando un circuito virtuoso di solidarietà collettiva. La vicinanza al territorio è nel nostro dna, con azioni, che ci coinvolgono anche emotivamente». La Fondazione, in accordo con la direzione generale dell'Asst **Spedali Civili** e quella sanitaria del presidio ha trasformato le donazioni in materiali sanitari: forniture per l'emergenza (mascherine FFP2, maschere per ventilazione CPAP, saturimetri, monitor, sonda ecografica, congelatore), per il blocco operatorio riarredato con l'aggiunta di nuove attrezzature, e per il rinnovo dell'unità operativa di Medicina generale.

«**La generosa solidarietà** dei bresciani ci ha permesso

di fronteggiare l'emergenza con risorse adeguate e tempestive - ricorda il direttore generale dell'Asst, Massimo Lombardo -. Per fortuna esiste ancora la comunità che non si tira indietro e ci stimola ad immaginare un nuovo modello di servizio sanitario, il modello ospedale va infatti ripensato». «Un grazie che mi viene dal cuore, mi commuove e mi riporta indietro - ha detto Paola Giansiracusa, direttore medico del presidio - quando abbiamo dovuto stravolgere l'ospedale e accogliere 550 pazienti covid: una prova drammatica che abbiamo superato con il sostegno anche piccolo di molti». Il sindaco Marco Togni infine si è augurato che il sentimento di comunità non vada scemando per il futuro senza bisogno di altre prove dolorose. ● **M.Mon.**

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile